

FAMIGLIA CRISTIANA

n° 6/1997

La posizione della Chiesa è ratificata dal nuovo Codice di diritto canonico in vigore dal 1983: la cremazione non è proibita.

Ecco il testo: **"La Chiesa non proibisce la cremazione, a meno che questa non sia stata scelta per ragioni contrarie alla dottrina cristiana"** (CJC 1176, par. 3). In passato la cremazione è stata più volte condannata dalla Chiesa cattolica, perchè era collegata alla credenza che con la morte tutto finisce nel nulla; e anche perchè si voleva irridere alle usanze cristiane della sepoltura. Tale mentalità è cambiata.

La Chiesa riconosce che la cremazione è "oggi spesso richiesta, non certo per odio contro la Chiesa o contro le usanze cristiane, ma solo per ragioni igieniche, economiche o di altro genere, di ordine pubblico o privato" (Istruzione della Congregazione del Sant'Ufficio, 1963). In altre parole, si legittima la cremazione perchè meglio salvaguarda l'igiene o la salute pubblica, e perchè risolve le accresciute difficoltà di spazio nei cimiteri delle città.

La cremazione, al di fuori di particolari motivazioni ideologiche, è del tutto conciliabile con la fede cristiana e con la pietà verso il corpo del defunto. **"Di fatto l'abbruciamento del cadavere, come non tocca l'anima e non impedisce all'onnipotenza divina di ricostruire il corpo, così non contiene, in se e per sè, l'oggettiva negazione di quei dogmi"**, della risurrezione dei morti e dell'immortalità dell'anima.